Anno XLIV — Sabato 29 gennaio 1910 — Conto corrente con la posta — N. 25

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

TORNIAMO alla POLITICA DEI 100 GIORNI?

Gli azionisti del "Giornale d'Italia" al Senato

Roma, 28. — Il *Giornale d'Italia* in una lunga nota che intitola: « Critiche infondate sui nuovi senatori » risponde alle osservazioni e censure dei vari giornali e in ispecie della *Tribuna* confutandole con varie argomentazioni e con qualche rettifica ad affermazioni inesatte nei riguardi dell'accusa che su 33 nuovi nominati ci siano dieci azionisti del *Giornale d'Italia.* Esso così scrive:

« Potremo esimerci dal rilevare una simile insinuazione data l'alta responsabilità degli uomini che sono al Governo ma, per tagliar corto alle chiacchiere diffuse o con leggerezza o con mala fede, mettiamo le cose a posto. Soltanto tre dei nuovi senatori e precisamente gli onorevoli Frascara, Canzi e Paganini sono azionisti del nostro giornale e lo sono fin dalla fondazione del *Giornale d' Italia* cioè fin dal 1901 e se i tre egregi uomini hanno concorso alla fondazione di questo giornale lo hanno fatto appunto nella loro qualità di uomini politici militanti attorno a un capo illustre e beneamato e come uomini politici che hanno lungamente appartenuto alla Camera elettiva sono stati appunto nominati senatori ».

Notiamo che l'infornata contiene ben quindici ex deputati e fatti unicamente o principalmente perchè ex deputati, anche se egregi azionisti del *Giornale d'Italia.*

Come si è fatto un senatore e il sottosegretario alle poste

Roma, 28. — La nomina dell'on. De Riseis a senatore ha un piccante retroscena.

L'on. De Riseis fu proposto all'on. Sonnino per il laticlavio, ma l'on. Sonnino non voleva far cosa sgradita all'on. Maury che fu grande suo partigiano e che fu avversario fierissimo dell'on. De Riseis nel collegio di Città Sant'Angelo in provincia di Teramo. Chiamò a Roma il prefetto di Teramo e lo mandò a casa dell'on. De Riseis.

Il prefetto annunziò all'on. De Riseis l'intenzione del ministero di farlo sena. tore ed in pari tempo richiese se non fosse possibile di trovare il modo di una conciliazione coll'on. Maury. L'on. De Riseis rispose sdegnato e fu cancellato dalla lista.

Ma la persona autorevole che lo aveva proposto, scrisse all'on. Sonnino e in seguito a questa lettera il nome del De Riseis fu nuovamente incluso, Per altro, si volle dare un premio anche all'altra parte, cioè all'on. Maury, cui fu conferito il sottosegretario delle Poste

Gravi condanne di italiani al Tribunale di Trieste

Trieste, 28. — Ai primi di dicembre, nonostante la proibizione del comizio slavo a favore della scuola, gli slavi tennero il comizio e poi scescero in piazza. Ma furono affrontati, bastonati e dispersi da un manipolo di giovani repubblicani e liberali. Nella mischia risuonarono due colpi di revolver, uno slavo fu ferito e cadde a terra, gli altri scapparono, salvo alcuni che abbrancarono alla cieca due giovani e li consegnarono alle guardie. Uno, Pietro Magrini, di 22 anni, fu accusato di aver sparato le revolverate, ma non fu trovato in possesso di armi; l'altro Riccardo Cosmini, di 20, fu accusato di aver menato randellate e poi colpi di *box.* Queste armi gli furono trovate indosso, e gli fu anche trovata indosso una partita di 16 medagliette di Guglielmo Oberdan.

Il Magrini negò di aver sparato una arma che non aveva mai posseduto; il Cosmini negò di aver adoperato il *box* e in quanto alle medaglie, aveva ordinato a Milano che gli mandassero medaglie del Mazzini; e gli inviarono, certo per errore, quelle di Oberdan.

Non furono creduti. I giudici accettarono per buone le sole testimonianze degli slavi, e condannarono: il Cosmini a dieci mesi di carcere e il Magrini a a dieci mesi, non computato il sofferto.

La Camera ungherese dà voto di sfiducia a Hederwary

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Budapest, 28. (Camera) — La discussione sul rescritto reale riguardante la nomina del nuovo gabinetto è terminata. La Camera ha respinto la proposta Andrassy di approvare il bilancio provvisorio ed approvò, a grande maggioranza, la mozione di Iust esprimente sfiducia nel governo.

Il presidente del Consiglio Hedervary dichiara che, dopo il voto di sfiducia, si presentano due soluzioni: le dimissioni del gabinetto o lo scioglimento della Camera. Renderà nota in seguito la decisione del governo.

Fa quindi leggere il rescritto reale che aggiorna la Camera fino al 24 febbr. (*grande tumulto, i ministri abbandonano l'aula*).

Il conte Batthiany, del partito Justh, presenta una mozione dichiarante che l'aggiornamento è illegale e vietante alla nazione di pagare le imposte e di presentarsi sotto le armi.

Dopo breve discussione la Camera prende atto del rescritto reale ed approva la mozione Batthiany. La seduta è tolta.

Si fa subire al Parlamento un'altra umiliazione

Atene, 28. — Le trattative fra Venezelos e Teothokis si sono protratte sino a stamane. Teothokis avrebbe dichiarato che non ammetterebbe una discussione circa l'opportunità d'un nuovo Gabinetto all'assemblea nazionale se non dopo lo scioglimento della Lega militare.

Venezelos avrebbe risposto che la Lega si scioglierebbe solo dopo la formazione d'un Gabinetto revisionista che sottoponesse al re il decreto di convocazione dell'assemblea.

Atene, 29. — Venizelos dichiara che la crisi è in via di soluzione. I partiti politici si accosterebbero alla sua proposta che la Lega militare si sciolga subito dopo la formazione d'un gabinetto revisionista. Corre voce che il re inclinerebbe ad accettare la proposta.

Le elezioni inglesi verso la fine

Londra, 29. — Nel pomeriggio furono eletti unionisti 261, liberali 256, partito del lavoro 40, nazionalisti 74. Gli unionisti guadagnarono 123 seggi, i liberali 19, il partito del lavoro uno.

La camorra militare in Grecia

Atene, 28. — Le sezioni della Lega militare approvarono la proposta di scioglimento della Lega a condizione che l'assemblea nazionale si convochi per rivedere la costituzione.

UNA FRANA CHE ABBATTE TRE CASE

Perugia, 28. — A San Bartolomeo causa la pioggia stamane cadde una frana che produsse il crollo di tre abitazioni, seppellendo undici persone. Sette se ne estrassero vive, quattro sono morte. Le autorità presero disposizioni per impedire disgrazie alle persone nella eventualità di altre frane.

L'industria della vanità

Lo sviluppo che ha preso in Inghilterra

Sono molti coloro che cadono in questo grosso peccato — fra i sette mortali — che è la vanità!

A giudicare da quanto ci comunica la questura bisognerebbe rispondere affermativamente e ciò perchè pare sia sorta all'estero una ben ordinata industria avente appunto lo scopo precipuo di sfruttare l'ingenuità degli ambiziosi in questione. Basta leggere quanto segue per rimanerne convinti: « Da Londra giungono lettere agli italiani con le quali, a nomi di istituti affatto immaginari l'Istituto Filadelfico dell'Ordine cattolico ospedaliero dell'Aquila Reale di Montreal, l'Istituto Universitario ed Ateneo, la British Electric University, ecc. offrono diploma, titoli, onorifici, decorazioni o partecipano addirittura la nomina a cavaliere e ufficiali al merito « Pro Ecclesia » contro pagamento di somme che variano dalle 10 alle 25 lire.

« Avviene spesso che l'ingenuo ambizioso abbocchi all'amo e mandi la somma richiesta, senza poi ricever mai, s'intende il diploma promesso, che in ogni caso è assolutamente senza valore.

E poichè per le leggi inglesi non si può procedere contro i truffatori, quantunque ben noti a quelle autorità, senza querela del danneggiato, ne consegue che il truffatore stesso resta sempre impunito e continua nelle sue gesta in danno degli ingenui, i quali ne sono pertanto avvisati a loro vantaggio ».

La giornata paurosa di ieri a Parigi

Il pericolo non diminuisce - Un miliardo di danni

La Camera dei deputati convertita in dormitorio

Un comunicato ufficiale

(*Dispacci «Stefani» della notte*)

Parigi, 28. — Una nota comunicata nei giornali dice: « Le informazioni dell'ufficio tecnico fanno prevedere che la Senna continuerà a salire leggermente durante la notte, sebbene la Marna non sia diminuita. La temperatura non peggiora. Le acque comincieranno domani (?) a decrescere.

« Tutte le sale della commissione della Camera dei deputati sono trasformate in dormitori pel personale del Palazzo Borbone di cui gli alloggi furono innondati. L'acqua invade sempre più il palazzo. Si organizza un servizio di barche per ricondurre a casa loro o trasportare alla Camera i deputati abitanti nelle vie vicine innondate. La maggior parte delle case nei quartieri Necker, Monnaie, Saint Germain, Des Prestes, sono allagate e furono sgombrate. I sollevamenti e gli avvallamenti del suolo si manifestarono nuovamente in varie parti. La situazione di queste località è gravissima Gli avvallamenti si verificarono pure presso la stazione di S. Lazare, e piazza dell'Opera mettendo in pericolo la Galleria della Metropolitana. Tutti gli operai della manifattura nazionale di Sevres furono licenziati in seguito all'avvallamento generale di tutti i lavoratori al pian terreno.

« A Neuilly Lose l'inondazione prese proporzioni disastrose; le acque raggiunsero il secondo piano delle case dei quartieri bassi.

« L'acqua continua a salire da tutte le fogne del Faubourg Saint Loret che minaccia di sprofondare. Tutte queste località trovansi da iersera nella completa oscurità.

«Parte del marciapiede del rue Grands Augustin cadde sulla ferrovia d'Orleans.

«La fanteria vieta la circolazione sulla Piazza Concordia. Ad Abry i magazzini generali e altri grandi stabili minacciati di rovina furono sgombrati. La piena della Marna e della Senna sembra abbia raggiunto il massimo. Segnalasi una dimininuzione nell'alta Senna e nell'alta Marna. Il numero dei danneggiati a Charenton oltrepassa i 38 mila. Parecchi furono trasportati agli ospedali di Parigi. »

La statua di Ledru Rollin

Parigi, 28. — La Senna ha invaso ieri tutte le vie di Berry formando un immenso lago profondo cinque metri. Parecchi chilometri della sponda destra sono inondati per larghezza considerevole. La statua di Ledru Rollin situata a mezzo chilometro dalla Senna è circondata dall'acqua. L'acqua raggiunse il centro dei Quais Grands, del Quartiere Latino ove ha la profondità di 1 metro e mezzo. La piena raggiunse le vie vicine del Boulevard St. Germain.

Briand e Lepine girano in barca

Briand e Lepine visitarono i quartieri inondati, ordinando tutte le misure di soccorso.

Fallieres ha visitato i danneggiati ricoverati nell'ex seminario di S. Sulpizio e in vari altri locali, assicurando che si daranno tutte le disposizioni affinchè siano soccorsi.

Informazioni ufficiali a mezzanotte dicono che prevedevasi che la massima piena sarebbesi avuta stamane tra le tre e le sei. Ritiensi che poi la Senna decrescerà.

Verso il freddo

Parigi, 28. — A mezzanotte la situazione non aveva cessato di peggiorare. La piena era aumentata d'una diecina di centimetri dalle ore 4 pom. Ma fortunatamente, secondo quanto affermano gl'impiegati di servizio sui quais alle 10 sembra avere raggiunto il massimo senza più elevarsi ulteriormente. Il freddo è intenso; gela fortemente nei punti poco allagati, cioè ove l'altezza dell'acqua raggiunge soltanto pochi centimetri. Quivi si hanno alcuni millimetri di ghiaccio.

La notte di giovedì

Parigi, 28. — La notte trascorse relativamente calma. Nessuna catastrofe temuta si è avverata. La Senna cresce sempre lentamente. Al freddo intenso di ieri precedette un tempo più dolce, accompagnato da pioggia.

Nel medesimo circondario parecchie vie furono invase dalle acque. E' vietata la circolazione nel sesto circondario.

La situazione è sempre inquietante; l'acqua sale sempre; invase il tunnel della Metropolitania. I malati dell'ospitale Boucicault si trasportarono in altri ospedali.

La Croce Rossa italiana

Roma, 28. — La Croce Rossa italiana per mezzo del suo presidente, senatore conte Taverna, inviò al comitato centrale della Croce Rossa francese la somma di cinquantamila franchi come suo conributo all'opera di soccorso per i danneggiati dall'inondazione.

L'invasione sempre più furiosa

Parigi, 28 (ore 15.55). — La situazione nei dintorni della stazione di Saint-Lazare, sopratutto al corso Rome, che ieri si presentava già come pericolosa, questa notte non fece che peggiorare. Si fecero sbarramenti alle vie circostanti; gli agenti dei circondari vicini furono requisiti per rinforzare il servizio dell'ordine. Il direttore della polizia municipale reclamò dal governatore di Parigi un distaccamento di duecento uomini.

Un nuovo sprofondamento si produsse verso le 3.30 del mattino, mentre l'acqua invadeva la Metropolitana presso l'*Hotel Terminus.* Si crede che bisognerà sgombrare questo stabilimento. Nella Metropolitana, sotto la piazza della stazione, l'acqua scorre a torrenti.

Alle dieci del mattino vere sorgenti sembrano scaturire dalla via Saint-Lazare. La piazza di Varese è coperta da 20 centimetri d'acqua; sul boulevard Haussmann un carro di carbone si sprofondò nel suolo.

Gli ingegneri credono che i dintorni della stazione di Saint Lazzare rappresentano ora il punto può pericoloso di Parigi. L'acqua avrebbe devastato i dintorni della stazione di Lione; il boulevard Diderot è sommerso; la passerella della esplanade Saint Louis cedette.

Il servizio dei battelli a benzina è molto scarso. La stazione delle Tuileries è quasi completamente invaso; i fogneni in via Ramboteau cedettero sotto la pressione dell'acqua che invase il sottosuolo. Alle Halles centrali le merci furono portate via.

Le acque hanno invaso il cantiere della Metropolitana in costruzione; gli operai dovettero risalire in fretta ai Campi Elisi. Un carrettiere col cavallo sono scomparsi in una buca. L'uomo potè salvarsi.

Il consiglio dei ministri

Parigi, 28 (ore 16.30). — Il Consiglio dei ministri discusse le misure da prendere per fronteggiare le conseguenze dell'inondazione ed assicurare al più presto un rapido ristabilimento di tutti i servizi. Il Consiglio rese omaggio a tutti coloro che cooperano al salvataggio delle persone.

Il ministro della marina espose nelle sue grandi linee il programma navale che si discuterà prossimamente dal Consiglio dei ministri.

L'offerta dello Zar

Lo Zar fece rimettere 10,000 rubli a favore degl'inondati di Parigi.

Verso la decrescenza

Ecco le altezze della Senna alle 11 del mattino: al ponte delle Tuilleries metri 8.40, al ponte Austerlitz 9.65, a Chalifert sur Marne la Marna segnava metri 5.01 alle 8 del mattino con diminuzione rispetto a ieri.

Da iersera alle 5 la Senna sale soltanto 23 centimetri all'ora. Tutti gli affluenti diminuiscono; si può dunque sperare che la piena rimarrà invariata nella giornata e che comincierà decrescere lentamente stasera. (*Vedi III p.*)

Come è passato il pomeriggio

Parigi, 28. — Alle ore due la situazione diviene critica. La stazione di Saint Lazare e le abitazioni delle piazze vicine a la via Saint Lazare sono circondate dalle acque. Gli abitanti lasciano in furia le case e l'Hôtel Terminus. Numerose botteghe sono inondate. Le acque asportarono pezzi del boulevard Haussmann.

La via Saint Lazare davanti alla stazione sprofondò di 2 metri e 30.

Condoglianze ed erogazioni

Il telegramma del nostro Presidente

Roma, 28. — L'on Barzilai presidente della Federazione fra le associazioni giornalistiche, ha diretto al senatore Dupuy il seguente telegramma:

« La stampa italiana per l'effetto che la lega alla terra di Francia, e per la riconoscenza che serba per i conforti che dalla Francia le vennero per la sua sventura, è con voi in quest'ora trepidante e commossa ».

La Croce Rossa italiana per mezzo del suo presidente sen. conte Taverna, inviò al Comitato centrale della Croce Rossa francese la somma di 50.000 franchi, come suo contributo per l'opera di soccorso a pro' dei danneggiati dalle inondazioni.

La risposta di Briand a Sonnino

Roma, 28. — Il presidente del Consiglio di Francia ha così risposto al telegramma inviatogli dal presidente del Consiglio on. Sonnino per esprimergli la simpatia dell'Italia in occasione delle inondazioni:

« Vivamente commosso per il ricordo che V. E ha conservato della parte presa dalla Francia al recente lutto dell'Italia e per le attestazioni di simpatia che ella ha voluto inviarmi in questo nostro doloroso frangente, La prego gradire i miei più vivi ringraziamenti personali e l'espressione della più grande riconoscenza del Governo francese.

Firmato: *Aristide Briand*

Un miliardo di danni!

Non è possibile fare nemmeno un calcolo approssimativo dei danni prodotti dalle inondazioni; ma vari giornali assicurano che per la sola regione di Parigi e dei dintorni i danni materiali superano il miliardo.

Una torpediniera francese perduta

Nizza, 28. — Si ha da Cannes: La torpediniera 192 della squadra del Mediterraneo si è arenata alla punta dell'isola di Santa Margherita. La nave è perduta perchè è impossibile rimetterla a galla. L'equipaggio è stato salvato.

Latham cade da 40 metri e rimane illeso

Cairo, 28. — L'aviatore Latham facendo un volo è caduto dall'altezza di 40 metri: l'apparecchio andò in frantumi, ma Latham rimase illeso.

La corazzata "Napoli" alla prova

Si erano mossi appunti e se ne era parlato in Parlamento alle modificazioni apportate alle soprastrutture delle navi *Napoli* e *Roma,* e si disse che tali modificazioni avevano indebolito il collegamento longitudinale della nave.

Ora leggiamo sul *Messaggero* notizia d'un rapporto della navigazione compiuta dalla regia nave *Napoli* il 18-19 corrente da Napoli a Spezia e crediamo opportuno riportarne la chiusa.

Dopo di avere accennato allo stato furioso del mare e del vento, ai colpi di mare che investirono violentemente la nave, tanto da compromettere la sicurezza di qualche imbarcazione alzata alle grue, il comandante Cagni termina il suo rapporto così:

« Dal cattivo tempo sopportato si ebbe sicura conferma delle ottime qualità marine e di struttura della nave; qualità marine essa dimostrò indubbiamente ad un mare grosso e rabbioso preso di prua, al traverso e poco prima di entrare a Spezia quasi al giardinetto senza scosse, con movimenti dolcissimi.

« In macchina non si verificò il minimo inconveniente correndo 85 giri. A Napoli si era per esperimento coperto il trincarino di coperto con uno strato curvo di cemento da 1 a 4 centimetri di spessore. Appena giunto a Spezia, verificato il cemento in tutta la sua lunghezza, non si è riscontrata la benchè minima incrinatura: la superficie del cemento si presenta come al momento in cui fu dato a Napoli. Questo fatto dimostra che nessuna vibrazione ebbe la nave e conferma la perfetta e rigida solidità dei suoi legamenti sfatando completamente tutte le dicerie che si sparsero quando la nave gemella *Roma* tentava le sue prime prove di macchina con esito negativo ».

CENTENARI FAMOSI

(*Nostra collaborazione*)

Su su, a ritroso dei secoli...

1810. Parigi e Vienna sono in festa. Napoleone, il dominatore riverito e temuto di mezza Europa, si accinge a impalmare una principessa di antica e illustre prosapia. Veramente il grande *parvenus*, aveva professato fino allora un supremo disprezzo per la nobiltà del sangue e per tutte le cose venerabili e antiche: Venezia informi. Si era aperto da sè la sua via e ci teneva. Perciò aveva assunto il titolo imperiale.

— Celui de roi est usé — d ceva — il ferait de moi un héritier et je ne veux l'être de personne.

Ora egli aspira, invece, alla consacrazione del passato, vuole legittimarla affondando in esso le radici della sua dinastia. Mutano i saggi.... Ch'egli abbia pensato sul serio a sposare la granduchessa Anna di Russia? Maria Luigia d'Austria era quel che gli occorreva: ella gli permetterà di dire, parlando di Luigi XVI, «mio zio» e di Maria Antonietta «mia zia». Ed ecco stabilita la discendenza legale, ecco la nuova collegata coll'antica dinastia: i Bonaparte ai Borboni.... anche senza l'amena storiella della *Maschera di ferro*.

Che importa se per ciò deve passare sul cuore di un'altra donna, di quella Giuseppina che aveva pur così *furiosamente* amata e incoronata con le proprie mani?

C'era la ragione di Stato da opporre, la necessità di una discendenza diretta «mallevadrice e pegno della gloria della patria». E la commedia del divorzio fu da tutti mirabilmente recitata, dall'Imperatore, dall'Imperatrice, dal Senato, da Eugenio...

Che importa s'egli ha quarantadue anni e l'arciduchessa diciotto, e quel ch'è peggio, s'ella è cresciuta nell'odio contro l'*Orco di Corsica* che tante umiliazioni inflisse alla sua Casa? Il trono ch'egli le offre è destinato a compensarla di tutto ed egli è impaziente, felice; non si preoccupa che della sontuosità dei preparativi e dell'impressione che potrà produrre la sua persona, e ordina delle scarpe più fini, un abito di corte tutto a ricami che lo incomoda tanto da doverlo gettar via. «Cose che nè voi nè io avremmo immaginate», commenta la cognata Caterina di Westfalia, scrivendo a suo padre.

Della domanda ufficiale è incaricato il maresciallo Berthier e i Viennesi esultanti vogliono staccare i cavalli dalla carrozza, portarlo in trionfo, mentre Parigi tappezza le case, le vie di manifesti e iscrizioni: «Elle (M. Luigia) annonce à la terre des jours sereins»

I popoli stanchi di guerra e di sangue, anelavano alla pace, inneggiavano a quel matrimonio come ad un auspicio di pace.

Perchè non lo comprese Napoleone? E lo attendevano la Beresina, Lipsia, Waterloo, l'esilio e... per tutto conforto «le Austriache corna» di cui M. Luigia non gli fu avara...

Nel 1810, pareva all'apogeo la stella di Napoleone, e così prossimo vi era il tramonto!

Lo stesso anno, nasceva a Torino Camillo Cavour, Carlo Alberto, Garibaldi, Mazzini, Cavour, i maggiori artefici del risorgimento, strano! nacquero tutti sudditi francesi. E la loro azione si svolgerà quando la stella napoleonica, passerà di nuovo, fulgida meteora, sul mondo!

**

1610. Brosolo, piccola terra in Val di Susa, diventa improvvisamente celebre. Due sovrani, ieri avversari, vi si danno convegno il 25 aprile: Enrico IV «unico nome superstite dell'antica monarchia» dice il Michelet, e il Duca di Savoia, quel Carlo Emanuele I, tempra d'acciaio in gracile involucro, che se non inventò la frase del *carciofo*, seguì però arditamente e ardentemente la politica ch'essa esprime.

Enrico IV propone: si tratta di abbattere la potenza della Casa d'Asburgo: Carlo Emanuele lo aiuti e avrà la Lombardia col titolo regio.

Dei dell'Olimpo se l'aiuterà! Il Duca non perde tempo, si dà corpo ed anima ai preparativi di guerra... d'allora, quante volte fu fatto balenare il miraggio della Lombardia ai duchi di Savoia! E bisognò attendere il 1859 perchè il voto fosse adempiuto.

Enrico IV, reduce appena da Brosolo a Parigi, cadde sotto il pugnale di un fanatico armato dai Gesuiti, e fu grazia se per mediazione di Venezia e del Papa, Carlo Emanuele potè scongiurare l'ira di Spagna!

Tristi tempi erano quelli per l'Italia. Mai essa fu più misera, più vile, più oppressa: ogni alto ideale era esulato, ogni dignità di vita civile scomparsa.

Segni de' tempi certo Tozzi scriveva a dimostrare che *l'impostura è l'anima del mondo*, e il pittore Luca Giordano rappresentava la Giustizia disarmata dall'Amore e dall'Ignoranza. Anche le Lettere e le Arti decoro dell'età precedenti, erano tristamente decadute. Uniche glorie la *musica*, che molce gli animi, li distrae, li consola, e la *scienza* che si levò allora immortale.

... Due fanciulli, i figlioletti di certo Lippershey, ottico di Middelbueg, giocavano un giorno nella bottega paterna e combinando, casualmente, una lente concava e una convessa scoprirono al padre il segreto del cannocchiale. Molte volte il caso fu maestro all'uomo.

Qualcuno parlò o scrisse della scoperta al nostro grande Galilei, il quale preso un tubo di piombo, vi adattò alle estremità due lenti, e il primo cannocchiale fu. Modesto cannocchiale, che ingrandiva tre volte gli oggetti e venne sperimentato a contemplare i dintorni di Venezia dall'alto del campanile di San Marco. Venezia pensò tosto al vantaggio di poter avvistare le navi nemiche a distanza: Galileo Galilei portò con esso, una rivoluzione nella scienza dei cieli. Puntato verso la luna, esso rivelò a' suoi occhi estasiati, le montagne proiettanti l'ombre della così detta *faccia di Caino*; puntato verso la *Via lattea* gliela decompone in un numero infinito di fittissime stelle; e precisamente dal 7 al 13 gennaio 1610, rivolto verso Giove, glielo fa scorgere con quel corteo di quattro satelliti ch'egli chiamò in omaggio a' suoi protettori di Firenze, *pianeti medicei*. Quest'ultima scoperta gli offrì argomento per sostenere la teoria copernicana causa di tante amarezze alla sua età canuta.

Tutto, e così anche l'epopea della scienza, gronda lacrime in quel funestissimo 600!

**

810. Venezia è ancora un'umile borgata di pescatori, e il suo protettore, San Teodoro, la dice ancor soggetta a Bisanzio. Il Governo è organizzato democraticamente con un'Assemblea. Ma le passioni infuriano, la vita è tempestosa; ora il doge tende a trasformare il potere da elettivo in dinastico e il popolo si solleva furibondo, lo depone lo abbacina, lo uccide. Ora il patriarca di Aquileia, emulo del Vicario di Roma, aizza i Veneti con la sua cupidigia di poter temporale; ora son conflitti fra i partigiani di Bisanzio e quelli dei Franchi, divenuti, nel 774 signori dell'Italia longobarda.

Ed ecco in mezzo a quel fiero delirar di battaglie e passioni, una grave minaccia sulla nascente città. Pipino (figlio di Carlomagno) il *primo* principe che nei secoli assunse il titolo di *re d'Italia*, aspira al dominio della laguna e l'assale con forte squadra. Era allora doge Agnello Partecipazio. Con savio consiglio egli trasferisce il governo dalla troppo esposta Malamocco alla forte, ben munita Rialto più nell'interno. Pipino, s'inoltra ad assalirla, ma come la bassa marea gl'impedisce l'approdo, fa costruire con sassi e fascine, un argine, e vi spinge i suoi cavalieri per l'assalto dell'isola. Invano. I cavalli, su quella strada malferma, s'impennano, balzano qua e là, precipitano nelle onde travolgendo con sè i cavalieri. E allora i Veneti piombano con le piccole agili barche sulle grosse navi nemiche, e tanta è la strage, tante le famiglie franche orbate dai loro cari, che al luogo rimane il nome di *canale orfano*.

Così Venezia fu salva, così fu respinto il primo barbaro che osò minacciare il sacro suolo della nuova patria, rintracciata fuggendo davanti alle orde di Attila. Pipino stesso, salvatosi a stento, non sopravvisse all'onta della disfatta...

In verità gli storici sfrondano alquanto la poesia eroica e profondamente significativa, di questa prima difesa: affermano, anzi, che Pipino siasi limitato ad una dimostrazione, uso moderno.... E sarà vero. Ma è anche vero che i Veneziani appaiono d'allora come rivelati a se stessi, le loro energie prorompono in un impeto nuovo, esaltandosi ad una meta sublime, mentre appunto San Marco, *venendo dal mare*, additava loro, *sul mare* la via della prosperità e della gloria! «Arma la prora e salpa verso il mondo!»

**

410. Da Venezia a Roma. Essa è al suo XII° secolo e splende in tutta la sua pompa di dominatrice. Già Ottaviano Augusto aveva potuto vantarsi di aver trasformato in una città di marmo, una città di mattoni e fra i successori era stata una gara superba per ornarla di templi, palazzi, ippodromi, terme. Ventotto grandi strade militari s'irradiano dal miglio aureo nel Foro a tutte le parti d'Italia, ramificandosi in tutto l'Impero. Quattordici acquedotti monumentali recano ad essa le chiare, fresche, mormoranti acque che nel vario, armonioso gioco delle meravigliose fontane, formano ancora oggi uno de' suoi incanti. Tante statue — equestri o no — ostenta Roma che si direbbe essa accolga due popolazioni, una vivente, una di marmo.

Ma intanto l'Impero declinava. I Barbari, come onde incalzantisi, urgono ai confini, li varcano, dilagano nelle provincie romane, anche in Italia, mirano a Roma. Primo fra tutti Alarico, re dei Visigoti. Una voce misteriosa lo sospinge, lo incalza senza posa: «Avanti, avanti, distruggi Roma». Ed egli valica le Alpi; respinto a Pollenzo, ritorna; non più arrestato da alcuno passa il Po, attraversa l'Appennino, s'inoltra per la Valle della Nera, del Tevere... «Questa marcia di Alarico su Roma — dice uno storico geniale — compiuta in mezzo al silenzio d'Italia, aveva qualche cosa di lugubre e di misterioso. Egli stesso pareva in preda ad un'agitazione crescente a misura che si avvicinava a quelle mura consacrate dalla gloria, dalla potenza, dalla venerazione del mondo intero...» La fame e la peste costringono i Romani a trattative di pace. Alarico impone patti sì duri ch'essi minacciano una sortita in massa contro di lui. Alarico ride e risponde:

— Più fitto è il fieno, meglio si sega. Tutto l'oro e l'argento, tutti i mobili preziosi, tutti gli schiavi barbari che ci sono in Roma, potranno appena indurlo a ritirarsi.

— Che dunque, ci lasci? — chiedono i Romani.

— La vita.

Risposta parodiata e inasprita, più tardi, dal rinnegato Botta d'Andorno contro i Genovesi: tant'è vero che genia peggiore dei rinnegati non c'è!

Dopo tanta ostentata durezza, Alarico piega a patti più miti. Al momento di assalir Roma, si direbbe che gli manca il coraggio; un incantesimo lo trattiene. Così per due volte: solo alla terza superò se stesso e la profanazione fu compiuta: dopo cinque mesi di fierissimo assedio, la sera del 24 agosto 410, da Porta Salara, egli entrò nella metropoli.

Che sera per i Romani!

Da otto secoli, dal tempo dei Galli, nessun nemico era entrato a Roma, non gli Epiroti, non i cartaginesi, non i cimbri che volta a volta erano venuti in Italia! Il sinistro vaticinio si sarebbe adempiuto: i dodici avoltoi di Romolo significavano proprio i dodici secoli della sua gloria: l'entrata dei goti era il principio della fine; incominciava l'agonia!

Chi avrebbe ascoltato allora la profezia del Venerabile Beda?

— *Finchè il Colosseo sarà ecc.*

Lo sgomento esagerò le rovine dei Goti che si limitarono al saccheggio e all'incendio di qualche quartiere. Altre rovine si accumularono poi nel Medio Evo, ma su esse si espandeva, magnifica, non meno dell'antica, Roma cristiana. E assunta per la terza volta regina, essa celebrerà, l'anno venturo, il giubileo della sua unione con l'Italia!

— *Finchè il Colosseo sarà, Roma sarà...*

Rina Larice

Cronaca provinciale

Da GEMONA

Per il nostro Duomo

Ci scrivono in data 28:

All'invito rivoltogli gentilmente aderì l'esimio architetto On. D'Aronco ed oggi in compagnia di Mons. Arciprete e dei Fabbricieri fece una visita al nostro Duomo per studiare un progetto da attuarsi gradualmente per ridonare il Duomo allo stile con cui venne ideato. Al Presidente della Congregazione di carità presentò poi un progettino per il ricordo da costruirsi in memoria del compianto cav. Valentino Baldissera.

Da SACILE

L'inaugurazione dell'impianto idro-elettrico di Vistorta

Ci scrivono in data 28:

Lunedì ebbe luogo l'inaugurazione dell'impianto idroelettrico di Vistorta con una solennità riuscitissima.

Il rev. parroco di Covolano celebrò per l'occasione la messa solenne, che fu seguita da un banchetto e dal concerto della banda cittadina di Sacile.

E la sera tutte le case ebbero la nuova luce con grande soddisfazione d'ognuno.

Voci del pubblico

I giusti e legittimi lagni dei poveri suburbani

Ci scrivono da Laipacco:

Sig. Dir. — Sono a pregarla di un po' di spazio nel suo pregiato giornale. Avendo dovuto ancora trattare sullo stesso argomento devo ringraziare a nome dei frazionisti per la cortesia finora usataci.

Noi della frazione di Laipacco ci troviamo in mezzo a una enorme pozzanghera. La strada da porta Ronchi fino al paese, massimamente in questi giorni di neve è diventata un pantano più immondo.

Se qualche membro del Comune si degnasse di fare un capatina in questi paraggi dovrebbe farsi questa domanda: Che cosa facciamo noi perquesta povera gente, noi che rappresentiamo il partito democratico?..

Quando siamo in tempo di elezioni i signori del comune vengono a domandarci i voti promettendoci mari e monti. E non sono che parole. Ma non è una vergogna che noi frazionisti si abbia da essere così male trattati dalla così detta democrazia? Fino a quando durerà questa musica?

Ringraziandola di nuovo, mi creda

Un frazionista di Laipacco

Curiosa perquisizione

Il *Paese* dopo aver raccontato giovedì, la scoperta dei due amanti fuggiti da Padova, così si esprimeva:

«L'agente incaricato, non dubitando menomamente che i due fuggittivi cui accennava il telegramma fossero gli alloggiati al «Sergente» si recò a questo albergo e chiese del Negri che trovò di già a letto al fianco dell'amante.

«Fece una perquisizione sulle persone di entrambi e trovatili sprovvisti di denaro gli arrestò».

Ma dove voleva, vestiti a quel modo, che tenessero i quattrini?

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 gennaio 1910

Azioni	
Banca d'Italia	L. 1410.75
Ferrovie Meridionali	» 691.75
» Mediterranee	» 421.—
Società Veneta	» 222.75
Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. —.—
» Meridionali	» 368.—
» Mediterranee 4 %	» 504.25
» Italiane 3 %	» 365.25
Cred. Com. Prov. 3 ¾ %	» 503 25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 503.—
» Cassa risp., Milano 4 %	» 507.25
» » » 5 %	» 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 507.50
» » » 4 ½ %	» —.—
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.54
Londra (sterline)	» 25.33
Germania (marchi)	» 123.78
Austria (corone)	» 105 25
Pietroburgo (rubli)	» 267.57
Rumania (lei)	» 98.75
Nuova York (dollari)	» 5.17
Turchia (lire turche)	» 22.80

Cronaca cittadina

Il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 29 gennaio ore 8 Termometro +3.4
Minima aperto notte — 0.8 Barometro 747
Stato atmosferico piovoso Vento N.
Pressione calante Ieri bello
Temperatura massima: +4.4 Minima —4.9
Media — 0.58 Acqua: caduta 3

Per il riposo festivo

La Giunta riconferma la deliberazione del 30 novembre

Ieri la Giunta trattò della questione del riposo festivo prendendo la deliberazione che riferiamo:

La Giunta visto il ricorso presentato il 10 Dicembre 1909 dal Consiglio dell'Unione Agenti, inteso ad ottenere che al provvedimento attuale (apertura domenicale dei negozi a sensi dell'articolo 7 della legge sul riposo festivo) sia sostituita l'autorizzazione di cui al capoverso dell'articolo 11 della legge stessa; visto il controricorso prodotto durante il periodo di pubblicazione dalla Società fra Commercianti, Industriali ed Esercenti di Udine per la relazione della sopracitata domanda degli agenti;

ricordato che nella seduta del 7 corrente gennaio venne deliberato di rimettere ogni decisione a dopo compiuta l'opera conciliatrice interposta dall'Ufficio Provinciale del Lavoro fra Agenti e Negozianti a fine di comporre la divergenza;

rilevato dalla comunicazione 13 gennaio volgente che le pratiche conciliative esperite dall'Ufficio predetto non sortirono l'esito desiderato;

senza opporre la improcedibilità del ricorso di fronte al vigente Decreto Prefetizio 1 Dicembre 1909 n. 1464 che autorizza l'apertura dei negozi nelle ore antimeridiane della domenica per non più di 5 ore consecutive coll'obbligo di dare agli agenti e salariati il riposo compensativo a termini di legge;

ritenuto che non è sopravvenuto alcun nuovo motivo che possa determinare ad avviso diverso da quello espresso nella seduta del 30 novembre 1909 — delibera — di passare all'ordine del giorno sul ricorso precitato, riaffermando il voto che la legge venga al più presto modificata nel senso che il riposo festivo sia assoluto e generale ed esprimendo la fiducia che da parte della competente autorità si eserciti la più solerte vigilanza perchè le disposizioni della legge relative ai turni siano da tutti gli obbligati costantemente osservate.

Ed ora speriamo che, in attesa della riforma della legge, proprietari e agenti si mettano interamente d'accordo e con gli sforzi riuniti ricostituiscano il già fiorente mercato domenicale.

COSE DEL TIRO A SEGNO

Lezioni regolamentari

Ieri sera alle 8.30 si è riunita nei locali di segreteria, in via della Posta la Presidenza della locale società di Tiro a Segno.

Presiedeva la seduta il presidente sig. Gabriele Tonini; erano presenti il direttore del tiro cav. Enrico Del Fabro e parecchi consiglieri.

La presidenza ha preso in esame, ed ha approvato il conto consuntivo del 1909.

Ha stabilito che il periodo primaverile delle lezioni regolamentari venga suddiviso in due parti, e ciò per favorire i soci che devono recarsi all'estero per ragioni di lavoro.

La prima parte seguirà nei giorni di domenica 27 febbraio, 6 e 13 marzo, sabato 19 e domenica 20 marzo dalle ore 9 alle 12.

La seconda avrà luogo invece nelle domeniche 1, 8, 15, giovedì 19 e domeniche 22 e 29 maggio dalle 8 alle 11 e dalle 14 alle 17.

— Ha espresso parere di non rilasciare le tessere di riconoscimento ai soci per il 1910 e di non inviare loro gli avvisi personali per le lezioni.

Il Consiglio ha approvato la spesa per l'acquisto di impermeabili per i segnatori.

— Per il tiro a rivoltella ha deliberato di dare incarico all'ing. Tosolini di compilare il relativo progetto nominando a far parte della commissione per lo stesso il conte Filippo Florio e il capitano signor Angelino Fabris.

— Nel bilancio preventivo ha fatto richiesta di 24 nuovi fucili mod. 1891.

— Il Consiglio infine ha deliberato di convocare i revisori dei conti nella settimana prossima per le revisioni dei bilanci.

Ricreatorio popolare. Orario-programma fissato per domenica 30 corr. dalle ore 13 1/2 alle ore 16 1/2 lezione di musica; Tiro al flobert; Esercizii ginnastici coi manubri; giuochi ginnastici.

L'opera pellagrologica di Cesare Lombroso

Iersera alla Scuola popolare il prof. Giuseppe Antonini tenne l'ultima sua lezione-conferenza su Cesare Lombroso spiegando l'opera pellagrologica del grande maestro.

Se Lombroso, egli disse, non avesse fatto altro che questo (cioè la sua opera pellagrologica), egli passerebbe certo al mondo come un benefattore dell'umanità e uno scienziato eminente.

Prima degli studi del Lombroso nella cura della pellagra, si procedeva empiricamente alla cieca, senza alcuna base sicura.

La pellagra fece la sua prima apparizione nella Lombardia e nel Veneto verso il 1700 quando cominciò a diffondersi nell'alimentazione l'uso del granoturco.

Lombroso mediante i suoi studi si convinse che la comparsa della pellagra stava in relazione coll'introduzione della suddetta qualità di grano e potè poi stabilire che dipendeva dal grano guasto o non completamente maturo.

Il dottor Antonini spiegò diffusamente i metodi di cura suggeriti da Lombroso, e specialmente la cura preventiva che s'impernia nella proibizione dell'uso del granoturco guasto e non ben maturo.

Le osservazioni del Lombroso richiamarono l'attenzione dell'autorità sul gravissimo argomento, e finalmente nel 1902 il Parlamento approvò la legge per combattere la pellagra.

Questa legge fu una vittoria dell'illustre psichiatra che ne rimase molto soddisfatto. Con l'adozione di quella legge la pellagra non è più un pericolo poichè si sa come si può efficacemente combatterla.

Il prof. Antonini ricorda in proposito anche le benemerenze del nostro Giuseppe Manzini, instancabile apostolo dei forni rurali.

Il chiarissimo conferenziere chiude dicendo, che pur non avendo potuto svolgere tutta l'opera del Lombroso, egli crede che i suoi accenni abbiano dato un'idea di quanto fece il grande scienziato. Un prolungato applauso salutò il dotto e simpatico professore.

Il nostro nuovo romanzo. Quanto prima pubblicheremo un nuovo romanzo, di un interesse vivo piccante sino dal primo capitolo. Fin d'ora invitiamo i lettori e sovratutto le lettrici a non lasciarsi sfuggire l'occasione d'una lettura veramente affascinante.

La cometa. Moltissime persone d'ogni ceto, si sono recate iersera in Castello per vedere la cometa. Ma non si potè vederne neanche la punta della coda perchè un denso velario copriva tutto l'orizzonte australe. Anche Venere ha fatto appena una apparizione e poi pudicamente si nascose.

Movimento tipografico. Il Consiglio dellla locale Lega tipografi avverte tutti i soci di Udine e Provincia di non recarsi a Padova ove ieri sera è stato proclamato lo sciopero dei tipografi essendo fallite le trattative coi proprietari per rialzare la tariffa.

A S. Daniele domani si recheranno due membri del Consiglio Direttivo della Lega tipografi per un abboccamento coi proprietari tipografi di colà per trattare circa un aumento di salario e concedere le 9 ore di lavoro a quegli operai.

A Cividale per le stesse ragioni si porteranno due operai tipografi udinesi.

Fiori d'arancio. Stamane alle 9 1|2 l'assesore Conti ha unito in matrimonio la gentile signorina Bianca Gambiarasi con l'ing. Cesare Paldi.

Fingevano da testimoni per la sposa il co. Mario Valmarana, per lo sposo il prof. Daffan. Alla coppia le nostre più vive felicitazioni.

La grande pesca di beneficenza nel Salone del Patronato (Via Ronchi) verrà chiusa domani. Vi sono ancora circa 600 premi, fra i quali un grandioso trionfo da tavola in argento e cristallo, un servizio completo du frutta in porcellana fina, ecc. La pesca sarà aperta dalle 13 alle 20.

Programma musicale da eseguirsi domani dalla banda del 79° fanteria sotto la loggia municipale dalle ore 11 alle 12.30:

1. C. RENNEDY: **Marcia** *Laurie*
2. BEETHOWEN: Sinfonia *Konig Stephan*
3. BECUCCI: Valzer *Duca d'Aosta*
4. WAGNER: Gran fantasia *Tannhduser*
5. VERDI: (A. Preludio Atto I. (B. Preludio Atto IV. *La Traviata*
6. SELLENICK: *Ritirata Tartara*

Cronaca di Carnovale. Ricordiamo che stassera avrà luogo il tanto atteso veglione ciclistico, per il quale il teatro Sociale è stato splendidamente addobbato; e che domani al Minerva avrà luogo la solita veglia domenicale.

G'infortuni sul lavoro. Michelon Santé di Gervasutta, riportava ieri sul lavoro una contusione alla regione lombare sinistra. All'ospitale ove ricorse per farsi medicare, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Una grave accusa. I giornali di Venezia recano notizie di grave accusa, per il reato che solleva tuttora scandali in Germania, contro il colonnello del 55. fanteria di stanza a Treviso un valoroso e stimato ufficiale. Noi speriamo ed auguriamo che l'accusa non abbia fondamento, benchè i particolari con cui la si correda sembrino dolorosamente veri; in ogni caso crediamo giusto l'ammonimento della *Gazzetta* che, in simile faccenda, bisogna che la stampa proceda con la massima prudenza.

Furto alla ferriera. L'altra notte alla ferriera furono rubati attrezzi da lavoro per un valore di 200 lire. I carabinieri poterono stamane arrestare gli autori che sono certi Antonio d'anni 50 da S. Osvaldo, e Del Bianco Udo d'anni 32 da Chiavris Pesquisita le loro abitazioni furono rinvenute delle lime ed altri attrezzi analoghi, di proprietà della ferriera che furono però rubati in altra occasione.

Beneficenza.

All'Istituto Tomadini in morte di:

Luigia Livotti: Francesco Martinuzzi 1.

— Per onorare la memoria del compianto suo capo sig. Enrico Cosattini la famiglia offri L. 100.

— In sostituzione di corona ai funebri del sig. Enrico Cosattini la fam. Malagnini elargì lire 50.

Gli «Stefani» del mattino

Le ultime notizie dalla Francia

La serata di ieri a Parigi

L'acqua invade l'intera metropoli

Parigi, 28 (arr. alle 1.40 del 29). — *Sono state constatate lesioni al ponte nazionale e i ponti di Berry e di Tolbiac sono stati chiusi alla circolazione.*

Nella rue de la Seine e nelle vie adiacenti l'inondazione fa rapidi progressi. Si procede al salvataggio degli abitanti.

L'ingresso nella rue de la Paix è stato vietato tanto alle vetture quanto ai pedoni. Al 5. arrondissement, nel quartiere del Giardino delle piante, una parte della rue des Ecoles minaccia di sprofondare su una lunghezza di 75 metri.

L'inondazione aumenta nelle vie François I., Jeoffroi e St. Ilaire ove i locatari lasciano le abitazioni. La rue Lagrange è chiusa alla circolazione; nella Place Saint Michel il suolo si è ancora più avvallato ed una conduttura di gas si è rotta in un deposito di calce situato sul quai de la Tournelle. L'acqua è venuta a contatto colla calce.

L'inondazione aumenta nel 14° arrondissement. Il quai de Conti e il quai Malequarts sono completamente coperti. La rue des Saints Peres e la via adiacente sono ora interamente allagate anche nella parte interna La circolazione è ormai impossibile in gran parte di Saint Michel nell'11° arrondissement, sull'avenue dell'Opera e nella rue Louis la Grand si temono nuovi avvallamenti.

La circolazione tra la riva destra e la sinistra della Senna è divenuta estremamente difficile, nel centro di Parigi ed è impossibile dalla parte del Trocadero, essendo vietato il passaggio per i ponti,

Al quai de Billy l'acqua passando al disopra del parapetto ha inondato il quai. Il Trocadero è circondato dall'acqua che inonda il quai de Passy. (S.)

La convocazione del nuovo Parlamento

Londra, 29. — *Annunciasi ufficialmente che il Re aprirà il nuovo Parlamento il 21 febbraio.*

Asquit è partito per la riviera; transiterà per la Svizzera invece che per la Francia causa l'inondazione. Lloyd George partirà pure presto per la riviera ligure per riposarsi dalle fatiche elettorali. S.

TRAM UDINE - S. DANIELE

Partenze da UDINE a S. Daniele (Porta Gemona): M. 8.25 — 11.39 — M. 15.19 — M. 18.18

Arrivi da S. DANIELE: (Porta Gemona): M. 8.25 — M. 12.33 — M. 15.19 — 19.18

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio d'Annunzi Centrale A. MANZONI e C.
UDINE, Via della Posta, 7 — MILANO, Via S. Paolo, 11 — ANCONA, Via XXIX Settembre, 1 — BARI, Via Andrea da Bari, 25 — BERGAMO, Viale Stazione, 20 — BOLOGNA, Piazza Minghetti, 8 — BRESCIA, Via Umberto I 1 — COMO, Via 5 Giornate, 10 — FIRENZE, Piazza S. Maria Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vitt. E., 64 — L. MA, Via di Pietra, 91 — VERONA, Via S. Nicolò, 14 — PARIGI, 14, Rue Perdonnet — BERLINO — FRANCOFORTE s/M — L. N. DRA — VIENNA — ZURIGO

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1.50 la linea e spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L.?, — la riga contata.

AMARO BAREGGI

a base di

FERRO-CHINA RABARBARO

PREMIATO

con medaglia d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace e il migliore ricostituente tonico e digestivo dei preparati consimili perchè la presenza del **Rabarbaro** oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la **stitichezza** originata dal solo **Ferro-China**.

USO: *Un bicchiere prima dei pasti Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.*

Trovasi presso le principali farmacie e bottiglierie

Dirigere le domande alla ditta

E. G. F.lli Bareggi - Padova

Deposito in Udine presso i farmacisti:

COMESSATI — L. V. BELTRAME — A. FABRIS e C.

MOTORI AVANCE

Oli pesanti da 3 a 200 HP.

TIPI VERTICALI E ORIZZONTALI

fissi e locomobili e per imbarcazioni

APPLICAZIONE

a tutte le industrie e all' agricoltura

Forza motrice la più economica

Ing. A. MUSSO, Milano

Corso Cristoforo Colombo, 9

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi*, *Sciamanna*, *Mingazzini*, *Lombroso*, *Morselli*, *Zuccarelli*, a quelle del *Baccelli*, *Cardarelli*, Maragliano, De Renzi, Cervello, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a CONVALESCENTI per QUALSIASI MORBO.

Trovasi in tutte le Farmacie 1

Grani di Barezia a distruzione dei SORCI

Prezzo cent. 70 la scatola, per posta cent. 85

Deposito presso A. MANZONI e C., Milano, via S. Paolo, 11: Roma, via di Pietra, 91: Genova, Piazza Fontane Marose.

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRATO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2.50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansand per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per **Istituti di educazione e Comunità Religiose**, si spedisce ***Olio di Fegato di Merluzzo bianco purissimo, qualità extra.***

Latte di circa Kg. 3 1/2 L. 12.50) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » 22.50) qualunque Stazione del Regno.

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.**, Via S. Paolo, 11, Milano.

INDISPENSABILE A TUTTE LE PERSONE DEBOLI

"Ferrenosio" Favara

Miracoloso per i Bambini

MILANO — Corso Venezia 28 — Tel. 99-30

Rappresentante con deposito per tutto il VENETO: G. Stefani e figlio — Verona, Via Leoncino, 8, tel. 54.

eccellente con

ACQUA DI NOCERA-UMBRA

« Sorgente Angelica »

Felice Bisleri - Milano

raccomandato e prescritto largamente da distinti Medici, è il miglior rimedo nelle **Pertossi** (tossi convulsive ostinat , tosse ferina, asinina), nelle **Affezioni bronco-tracheali**, nelle **Bronchiti**, nel **Grippe** (Influenza), nella **Tubercolosi polmonare incipiente**, nelle **Pleuriti** (come calmante della tosse), ecc.

Di sapore squisito, è ricercato dalle persone di difficile palato e dai bambini; si somministra a cucchiai negli adulti, a cucchiaini nei bambini secondo la dettagliata istruzione unita alla bottiglia.

Lire 2.25 il flacone - per posta 0.80 in più

Preparazione speciale della

PREMIATA FARMACIA MALDIFASS

di A. MANZONI e C.

MILANO — Piazza Cordusio (Palazzo Borsa)

Fosfato PULZONI

guarisce

ANEMIA - SCROFOLA - RACHITIDE

Flacone L. 1.50 in tutte le farmacie

E. PULZONI — Piacenza

Tonico-ricostituente di constatata efficacia, di facilissima digestione, di gradevole sapore, prezioso per bambini nella dentizione e per le fanciulle nell'età dello sviluppo.

Udine, 1910 — Tipografia G. B. Doretti